

Il Contratto di programma Stato-Rfi

Fs, sbloccati lavori per 4,7 miliardi

Alessandro Arona

ROMA

Via libera del Parlamento all'aggiornamento 2008 del Contratto di programma Stato-Rfi, il maxi-programma che sblocca investimenti ferroviari per 4,7 miliardi di euro. Il parere positivo della Commissione Lavori pubblici del Senato è arrivato il 27 febbraio, mentre già il 21 c'era stato quello favorevole della Commissione Trasporti della Camera.

I pareri erano obbligatori per sbloccare il piano, firmato tra ministero delle Infrastrutture e Rfi a fine gennaio e approvato dal Cipe il 31. Il provvedimento sarà firmato per presa d'atto, nei prossimi giorni, dal Ministero e da Rete ferroviaria (Rfi), e quindi inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Il piano 2008 è l'aggiornamento del Contratto 2007-2011 (firmato il 31 ottobre 2007 e registrato dalla Corte il 28 dicembre) derivante dalle maggiori risorse finanziarie. In pochi mesi si sono aggiunti i 1.035 milioni del decreto legge 159/2007, i 1.649 per i programmi europei 2007-2013 (Mezzogiorno), i 131 per le reti Ten. I nuovi fondi sono in tutto 3.158 milioni, che aggiungendosi a risorse esistenti sblocca investimenti per 4.726 milioni, di cui 3.251 per nuove

opere, 235 per la manutenzione, 584 per interventi tecnologici su linee e nodi urbani (Roma, Milano, Napoli), 556 per la progettazione, in particolare delle reti Ten (Brennero, Torino-Lione, Trieste-Divaccia, Fortezza-Verona, Ronchi-Trieste).

Al Mezzogiorno è destinato il 56% dei 4,7 miliardi, grazie in particolare ai 1.649 milioni dei fondi Ue (nel 2008 gli investimenti effettivi di Rfi al Sud saranno del 30% circa). Tra gli interventi la prima tratta della Napoli-Bari (670 mln); un primo ammodernamento della Salerno-Battipaglia (230 mln), la Termoli-Lesina sulla Pescara-Bari (212 mln), il Nodo di Bari (398 mln). Al Nord spicca invece la Arcisate-Stabio (223 mln, Malpensa-Svizzera).

Unito il centrosinistra in Parlamento, mentre l'opposizione ha contestato l'approvazione del provvedimento a governo dimissionario. «Dalla Arcisate-Stabio alla Napoli-Bari - commenta Anna Donati (verdi), presidente della Commissione Lavori pubblici al Senato - la lista degli interventi è ampiamente condivisibile». «Il provvedimento - aggiunge Mario Lovelli (Pd), relatore alla Camera - dimostra il forte rilancio fatto dal Governo Prodi sugli investimenti ferroviari».

